

La sottoscritta _____ nata a Firenze il _____ e residente in
Via _____ Firenze . Cod. Fisc _____

Sotto la mia responsabilità dichiaro:

Di essere una _____ della struttura "Casa Speranza" a Settignano in Via
Desiderio da Settignano n. 30 dal

Dal 1 aprile 2005 presso la struttura sono arrivate con la madre le minori Ederoclite
Carla ed Eleonora.

Carla ed Eleonora dal giorno in cui sono arrivate, hanno iniziato a venire 3-4 giorni la
settimana i Sigg. Graziella Galliano e Francesco Marcello Rubino, in quanto da tempo
si prendevano cura delle minori presso un'altra struttura.

Ho constatato che tra di loro c'era un' ottima intesa, le bambine erano profondamente
legate a loro; venivano presso la struttura il pomeriggio da Eleonora e Carla.

Facendole divertire in vari modi come ad esempio la lettura di libri per bambini che
loro stessi portavano, sull'altalena coinvolgendo anche altri bambini, canticchiando
delle canzoncine, sulle loro auto perché Carla le riconosceva, spesso anche in braccio
su loro richiesta soprattutto da parte di Eleonora.

Graziella su insistenza di Carla, dopo le ore passate insieme a giocare anche con
Marcello, le faceva fare il bagnetto e le preparava con il pigiama per la cena ed
aiutava entrambe a mangiare.

Al momento in cui i Sigg.ri Rubino dovevano lasciare la struttura, entrambe le
bambine piangevano e Carla in quanto già parlava esprimeva oltre con il pianto anche
verbalmente la volontà di andare via a casa con loro o che loro restassero lì.

Ricordo che Carla chiedeva sempre loro "ma tu torni, tu torni?" e quindi sia noi che
loro rispondevamo "certo che sì, domani tornano" unico modo per colmarle il senso
d'abbandono manifestato da entrambe.

Anche alla sera nel momento in cui le portavamo in camera per andare a dormire si
presentava di nuovo il problema che Carla agitata mi chiedeva sempre la conferma che
Graziella e Marcello sarebbero tornati davvero. Solo dopo averla rassicurata che
sarebbero tornati si addormentavano.

Dal 10-06-2005 i coniugi Rubino non sono più potuti venire su a Casa Speranza non
per loro volontà, senza poter preparare le bambine al distacco dovuto alla situazione.

Talvolta durante il mio turno di lavoro ho avuto modo di rispondere alla telefonata
che quotidianamente arrivava da parte dei Sigg.ri Rubino, per avere notizie sulla salute
fisica ed emotiva della bambine.

I coniugi Rubino sono sempre stati discreti con noi dipendenti, come pure con le
madr ospiti presso la struttura e anche con i loro figli. Spesso facevano giocare anche
loro insieme a Carla ed Eleonora.

Le bambine da quando i Sigg.ri Rubino non sono più potuti venire nella struttura,
hanno risentito molto della loro mancanza e Carla li chiamava spesso per nome,
ricordava le cose che con loro faceva presso la loro casa. Esempio che andavano ai
giardini a giocare , che giocava con il gatto Ambrogio, che la portavano a mangiare un
gelato, a passeggio, ecc.

Nella mia esperienza, essendo laureata in Scienze dell'Educazione e Psicologia, ho
potuto constatare che Eleonora e Carla con i Sigg.ri Rubino avevano instaurato un

rapporto duraturo e significativo, tanto da sentirsi in loro presenza sicure, amate, certe che fossero le loro figure di riferimento.

Quando i Sigg.ri Rubino non sono più venuti nella struttura, le bambine hanno risentito molto la loro mancanza, a tal punto che Carla non ha mai smesso di ricordarli, di parlare di loro, di sperare che le venissero a prendere e spesso diceva "adesso basta lavorare, basta lavorare, devono venire a prendere me e la mia sorellina". Carla si era costruita questa motivazione per difendersi dalla sofferenza provata e nella speranza che *finito il lavoro* veramente sarebbero tornati da loro. Inoltre diceva che ci avrebbe portato tutti a casa sua e con loro andavamo al mare con la barca.

Ho sempre avuto la viva sensazione che questo rapporto, come già detto significativo e familiare, sviluppato in un'età evolutivamente importante avesse dato la forza alle bambine di convincersi che questa lontananza da Graziella e Marcello fosse solo temporanea.

Tali richieste e comportamenti si sono mantenuti, sino a quando le bambine non sono andate via da Casa Speranza l' 11 Maggio 2006. Ancora due giorni prima la mattina in cucina Carla mi disse con un'espressione di grande felicità "adesso io vado a casa mia con Eleonora, Graziella e Marcello da Ambrogio".

Sono a disposizione per riferire nelle sedi opportune.

Firenze 7 luglio 2006